

3596
16-05-2017



Comune di Catania

VERBALE DI DELIBERAZIONE

Categoria.....
Classe.....
Fascicolo.....

Deliberazione N.

OGGETTO: Rinegoziazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, giusta circolare n. 1287 del 12/04/2017.

DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITA' DEI FONDI

BILANCIO 2017 Competenze 2017

Cap.....	Art.....	Spese per.....
Somma stanziata	€.
Aggiunta per storni	€.
Dedotta per storni	€.
Impegni assunti	€.
Fondo Disponibile	€.

Visto ed iscritto a N.

de.....Cap.....Art.....nel.....

partitario uscita di competenza l'impegno di €. VISTO

Addi,

IL RAGIONIERE GENERALE

DIREZIONE: RAGIONERIA GENERALE - PROVVEDITORATO ECONOMATO

Prot. n. 178895 del 16-05-2017

Il Compilatore: [Signature]

Visto
Il Direttore
Dott. Massimo Rosso

L'Assessore
Dott. Salvatore Andò

AFFARI ISTITUZIONALI DIR. PRESIDENZA CONSIG. CAT.

N. 178895 del 19 MAG. 2017

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Catania certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno e che non risulta prodotta alcuna opposizione contro la stessa deliberazione

IL SEGRETARIO GENERALE

Proposta di Deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale

OGGETTO: Rinegoiazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, giusta circolare n. 1287 del 12/04/2017.

Il sottoscritto dott. Massimo Rosso, Direttore della Ragioneria Generale Provveditorato ed Economato, sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

Premesso

- che la Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CdP) si è resa disponibile alla rinegoiazione dei mutui dalla stessa concessi ai Comuni e attualmente in ammortamento, inclusi anche quelli già oggetto di precedenti programmi di rinegoiazione;
- che la circolare CdP n. 1287 del 12/04/2017 stabilisce i seguenti requisiti necessari alla rinegoiazione:
 - mutui ordinari a tasso fisso, variabile e flessibile;
 - oneri di ammortamento interamente a carico dell'ente beneficiario;
 - mutui in ammortamento al 1° gennaio 2017, con debito residuo a tale data pari o superiore a € 10.000,00 e scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2021.

Considerato

- che, fermo restando il pagamento della rata del 30/06/2017 alle condizioni ante rinegoiazione:
 - il debito residuo rinegoziabile è quello presente al 1° luglio 2017;
 - la rata del 31/12/2017 viene epurata della quota di rimborso del capitale e il pagamento della sola quota interessi relativa al secondo semestre 2017, alle condizioni post rinegoiazione, può, a scelta dell'ente, essere differita al 31 gennaio 2018;
 - per il capitale rinegoziato l'ammortamento avrà decorrenza dal 1° gennaio 2018;
 - le rate semestrali, 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, saranno tutte di uguale importo, comprensive di quote capitale e interessi;
 - la durata dei mutui post negoziazione è pari a quella ante rinegoiazione maggiorata di due anni, fermo restando la scadenza massima del 31 dicembre 2045;
 - il tasso di interesse sarà fisso o variabile in ragione del tasso applicato ai mutui prima della rinegoiazione;
 - il tasso di interesse applicato nella rinegoiazione sarà determinato in ragione della scadenza prescelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria;
- che le altre condizioni sono quelle attualmente previste sui mutui.

Rilevato

- che la CdP, con la citata circolare n. 1287, ha stabilito le modalità di adesione attraverso uno specifico applicativo con accesso dal proprio sito internet;
- che il periodo di adesione è stato stabilito dal 10 al 26 maggio 2017.

Rilevato, altresì,

- che i mutui attualmente in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti, compresi quelli concessi dal MEF, sono complessivamente n. 411, per un debito residuo alla data del 1° luglio 2017 di €. 351.702.709,41;
- che seguendo le procedure di adesione previste dalla circolare è stata eseguita la ricognizione dei mutui rinegoziabili e le condizioni finanziarie post rinegoiazione di ognuno di essi.

Tenuto conto

- che i mutui rinegoziabili sono n. 219 e che la simulazione della rinegoiazione prodotta dall'applicativo CdP ha prodotto i seguenti risultati:

○ capitale rinegoziato	€	201.050.832,53
○ rata semestrale	€	7.173.276,79
○ quota interessi secondo semestre 2017, pagabile il 31/01/2018,	€	5.141.796,20
- che la simulazione è stata effettuata il 12/05/2017, prevedendo l'allungamento nei due anni consentiti e il pagamento della quota di interessi del secondo semestre 2017 il 31/01/2018;
- che quanto sopra è verificabile dall'allegato elenco tratto dal predetto applicativo, cui si fa riferimento anche per l'individuazione dei mutui oggetto della rinegoiazione in argomento;
- che le effettive condizioni finanziarie, sempre nel rispetto della equivalenza finanziaria dell'ammortamento ante e post rinegoiazione, saranno determinate al momento della conferma della rinegoiazione.

Considerato

- che la rinegoziazione non configura alcuna ipotesi di nuovo indebitamento;
- che le condizioni di rinegoziazione si attuano, come detto, in ragione dell'equivalenza finanziaria fra il piano di ammortamento dei mutui ante e quello post rinegoziazione stessa;
- che le condizioni di equivalenza sono desumibili dall'allegato elenco dei mutui in rinegoziazione e che il vantaggio di natura finanziaria dell'ente, in ragione della medesima equivalenza finanziaria, si rinviene dalla differenza fra l'attualizzazione delle rate semestrali future ante rinegoziazione e l'attualizzazione delle medesime rate post rinegoziazione.

Considerato, altresì,

- che il venir meno della rata semestrale del 31/12/2017, pari a € 7.464.104,29, e la riduzione delle successive rate semestrali, pari € 290.827,50, per complessivi € 581.655,00 annui, costituiscono economie rilevanti, sia in termini finanziari, sia in termini di cassa, per il miglioramento della posizione complessiva dell'ente;
- che la rinegoziazione dei mutui, nell'ottica del risanamento finanziario dell'ente, costituisce un altro passo positivo verso il ripristino della virtuosità del comune.

Visti:

- l'allegato elenco, tratto dal sito informatico della CdP;
- la relazione del Direttore della Direzione Ragioneria Generale;

Preso atto

- che i mutui rinegoziati permangono a tasso fisso;
- che la rinegoziazione sarà effettuata alle condizioni determinate dalla CdP in funzione delle caratteristiche dei prestiti originari, della durata residua dei prestiti rinegoziati e dalle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione;
- che i prestiti rinegoziati, la cui concessione è avvenuta prima del 27.01.2005, continuano ad essere regolati dal Decreto del Ministro del Tesoro, dal Bilancio e dalla Programmazione Economica del 7.11.1998 e successive modificazioni e dalle relative circolari della CdP.

Ritenuto

per quanto sopra riportato, che si possa procedere alla rinegoziazione dei mutui contratti con la CdP previsti nell'allegato elenco, nei seguenti termini:

- regolare pagamento della rata del 30/06/2017 dei mutui oggetto della rinegoziazione nella somma prevista prima della rinegoziazione stessa;
- pagamento della rata del 31/12/2017, costituita solo dalla quota di interessi relativi al secondo semestre 2017 nella misura determinata dalla rinegoziazione, il 31/01/2018;
- pagamento della prima rata dell'ammortamento dei mutui rinegoziati il 30/06/2018 e così di semestre in semestre per 25 anni, fino all'estinzione;
- nuovo termine di estinzione successivo di due anni rispetto all'attuale scadenza;
- eventuale rivisitazione delle condizioni finanziarie dei mutui oggetto di rinegoziazione alle date previste dalla citata circolare n. 1287 e cioè: 31/12/2026; 31/12/2031; 31/12/2036; 31/12/2041.

Visto il D. Lgs n. 267/2000;

Visto il regolamento di contabilità;

PROPONE LA SEGUENTE DELIBERAZIONE

Per i motivi espressi in premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportati:

- approvare la rinegoziazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e specificatamente indicati nell'allegato "A" prevedendone il rinvio del termine di due anni rispetto all'attuale e il pagamento il 31/01/2018 della quota interessi relativa al secondo semestre 2017;

- approvare le condizioni e le modalità di adesione riportate nella circolare della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni n 1287 del 12/04/2017, allegata alla presente;
- autorizzare il Direttore della Ragioneria Generale Provveditorato ed Economato a porre in essere tutte le attività finalizzate alla formazione dei contratti di rinegoziazione a tasso fisso e a svolgere tutti gli adempimenti necessari per addivenire alla rinegoziazione dei prestiti di che trattasi;
- prevedere nel bilancio di previsione 2017/2019 le partite di entrata e di spesa relative al perfezionamento dell'operazione.
- Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12 – 2° comma – della L.R. n. 44/91.

IL DIRETTORE
Dott. Massimo Rosso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n. del /2016 avente oggetto: "Autorizzazione alla Rinegoziazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti."

Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

per la regolarità tecnica, dal Direttore della Direzione Ragioneria Generale;
per la regolarità contabile, dal Direttore della Direzione Ragioneria Generale;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

DELIBERA

Approvare la proposta di deliberazione, così come indicata in premessa, per farla propria.

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12 – 2° comma – della L.R. n. 44/91.



OGGETTO: Rinegoziazione dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, giusta circolare n. 1287 del 12/04/2017.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 12/12/1991, n. 48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Catania li 16-05-2017

IL DIRETTORE
IL RAGIONIERE GENERALE
Dott. Massimo Rosso

Si da atto che la presente proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Catania li

IL DIRETTORE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 12/12/1991, n. 48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa è di €.
Va imputata al capitolo

Catania li 16-05-2017

IL DIRETTORE
IL RAGIONIERE GENERALE
Dott. Massimo Rosso

Si attesta la relativa copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 48/1991.

IL RAGIONIERE GENERALE
Dott. Massimo Rosso

Motivazione dell'eventuale parere contrario

Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati:



< *Omissis* >

Redatto, letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Il Segretario Generale

Il Consigliere Anziano



Premessa

La Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CdP) si è resa disponibile alla rinegoziazione dei mutui dalla stessa concessi ai comuni e attualmente in ammortamento, inclusi quelli già oggetto di precedenti programmi di rinegoziazione.

In tal senso la CdP ha emanato la circolare n. 1287 del 12/04/2017 con la quale ha stabilito le caratteristiche dei prestiti rinegoziabili, le modalità e i termini di rinegoziazione e le procedure di adesione alla rinegoziazione stessa.

I mutui oggetto di rinegoziazione devono possedere i seguenti requisiti:

- mutui ordinari a tasso fisso, variabile e flessibile;
- oneri di ammortamento interamente a carico dell'ente beneficiario;
- mutui in ammortamento al 1° gennaio 2017, con debito residuo a tale data pari o superiore a € 10.000,00 e scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2021.

In tema di modalità e termini di rinegoziazione, la citata circolare n. 1287, detta precise disposizioni che possono essere così riassunte:

- pagamento della rata del 30/06/2017 alle condizioni ante rinegoziazione;
- il debito residuo rinegoziabile è quello presente al 1° luglio 2017;
- la rata del 31/12/2017 viene epurata della quota di rimborso del capitale e il pagamento della sola quota interessi relativa al secondo semestre 2017, alle condizioni post rinegoziazione, può, a scelta dell'ente, essere differita al 31 gennaio 2018;
- per il capitale rinegoziato l'ammortamento avrà decorrenza dal 1° gennaio 2018;
- le rate semestrali, 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, saranno tutte di uguale importo, comprensive di quote capitale e interessi;
- la durata dei mutui post negoziazione è pari a quella ante rinegoziazione maggiorata di due anni, fermo restando la scadenza massima del 31 dicembre 2045;
- il tasso di interesse sarà fisso o variabile in ragione del tasso applicato ai mutui prima della rinegoziazione;
- il tasso di interesse applicato nella rinegoziazione sarà determinato in ragione della scadenza prescelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria;
- che le altre condizioni sono quelle attualmente previste sui mutui;
- che il periodo di adesione è stato stabilito **dal 10 al 26 maggio 2017**.

Consistenza dell'indebitamento finanziario dell'Ente

Il Comune di Catania detiene una posizione finanziaria a lungo termine costituita da mutui e BOC (Buoni Ordinari Comunali).

L'indebitamento per mutui vede quali creditori la Cassa Depositi e Prestiti, sia per prestiti a totale carico del Comune, sia per prestiti con oneri a carico del MEF, l'Istituto per il credito sportivo, Dexia Crediop e Monte dei Paschi di Siena. In particolare la posizione complessiva dei mutui è la seguente:



CASSA DEPOSITI E PRESTITI	355.515.828,99
DEXIA CREDIOP S.P.A.	11.727.832,60
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	1.294.760,05
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	1.815.871,85
TOTALE RESIDUO MUTUI	370.354.293,49

A riguardo dei BOC, la posizione debitoria riguarda il residuo delle emissioni avvenute in data 26/02/2001 per l'importo di €. 24.368.000,00, e in data 29/05/2003 per l'importo di €. 8.169.000,00, per complessivi €. 32.537.000,00, il cui ammontare residuo alla data del 31/12/2016 è pari ad €. 9.624.925,20.

Sui mutui è opportuno ricordare che gli stessi, nella loro consistenza complessiva, sono stati oggetto di una rinegoziazione nell'esercizio 2010, che ha rideterminato il termine del periodo di ammortamento da quello originariamente previsto al 31 dicembre 2040.

La posizione finanziaria a lungo termine, riguardante l'indebitamento, viene sostenuta attraverso il pagamento di rate semestrali, costanti per i mutui, variabili per i BOC, con scadenza il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno.

La consistenza delle rate di rimborso dei mutui, costituite dalla quota capitale (crescente di rata in rata) e dalla quota interessi (decrementi di rata in rata), in ragione della costanza del valore della rata (cosiddetto ammortamento alla francese), è pari a quanto indicato nel seguente prospetto:

	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI	TOTALE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	7.725.521,06	18.616.302,01	26.341.823,07
DEXIA CREDIOP S.P.A.	3.800.184,35	517.189,99	4.317.374,34
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	295.883,48	72.481,33	368.364,81
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	261.999,64	80.799,20	342.798,84
TOTALE RESIDUO MUTUI	12.083.588,53	19.286.772,53	31.370.361,06

Il rimborso dei BOC, invece, sconta le modalità di emissione e le periodicità di rimborso del capitale previste, nell'anno 2016 le rate di pagamento dei BOC sono state pari a €. 1.778.126,96.

Il tasso di interesse applicato ai mutui è fisso, mentre quello sui BOC è variabile in ragione dell'andamento del mercato.



Allo stato l'indebitamento finanziario a lungo termine sconta i seguenti tassi di interesse:

- mutui CdP, dal tasso 4,394% al tasso del 6,341%, per un tasso medio del 5,291%;
- mutui istituto del credito sportivo dal tasso del 4,20% al tasso del 4,25%, per un tasso medio del 4,24%;
- mutui dexia crediop dal tasso del 4,65% al tasso del 6,300%, per un tasso medio del 4.98%;
- mutui Monte dei Paschi di Siena al tasso 5,932%;
- BOC ultimo tasso applicato (anno 2016) 0,031%.

La composizione e la consistenza dell'indebitamento finanziario, per la sua natura di spesa obbligatoria, crea dei vincoli di particolare rilevanza sul bilancio dell'Ente, sia a riguardo della competenza finanziaria, sia per quanto riguarda la competenza di cassa.

Qualunque azione possibile sui predetti debiti diviene, pertanto, opportuna e, per certi versi, necessaria.

La rinegoziazione dei mutui

Le concrete modalità di rinegoziazione dei mutui, da parte della CdP, non sono oggetto di contraddittorio ma avvengono in ragione dei termini di natura finanziaria e di definizione dell'ammortamento da parte della stessa CdP.

In tal senso la Cassa depositi e prestiti ha predisposto uno specifico applicativo con accesso dal proprio sito internet che, inserite le condizioni di adesione e verificati i requisiti di ogni singolo mutuo, produce l'elenco dei prestiti rinegoziabili e le previsioni finanziarie ad ognuno applicate.

L'unica condizione cui la CdP deve sottostare è la formulazione di ipotesi di rinegoziazione in regime di equivalenza finanziaria.

In ambito normativo non vi è alcuna definizione di equivalenza finanziaria, quale possa essere il fattore di sconto o quale criterio finanziario possa attuarsi per la verifica della riduzione del valore finanziario del debito.

In assenza di un indirizzo chiaro, pertanto, vengono mutuati criteri comunemente applicati sul mercato finanziario o suggeriti dalla letteratura finanziaria.

A parere dello scrivente tali metodi ben si prestano a individuare risultati efficaci a determinare il vantaggio o meno di una specifica rimodulazione finanziaria del debito. In tal senso, l'esercizio di attualizzazione svolto ponendo a riferimento le condizioni di finanziamento vigenti e quello che più e meglio rappresenta l'andamento finanziario futuro del debito.

D'altro canto, qualora volessimo, invece, rilevare il fattore di attualizzazione riferendoci al mercato al momento della rinegoziazione, avremmo dovuto prima espletare la comparazione dei tassi applicati al debito con quello, appunto, di mercato. In altre parole, un



siffatto metodo di individuazione del fattore di attualizzazione dovrebbe partire dal presupposto che il tasso applicato al debito sia un tasso di mercato, o quanto meno riferibile ad esso.

Senza svolgere argomentazioni di complicata efficacia sui mercati finanziari, può riferirsi al tasso attualmente applicato dalla stessa CdP agli enti locali pari a 3,320%.

Tenuto conto che il debito in essere con la CdP e, in particolare, quello riferito ai mutui rinegoziabili è di gran lunga superiore a quello corrente applicato dalla stessa CdP, è di facile intuizione che ogni valutazione che si rivolgesse al mercato per rilevare il fattore di attualizzazione, renderebbe assolutamente inefficace ogni analisi di comparazione finanziaria e ancor più di concetto di equivalenza.

Tuttavia, la stessa CdP viene in aiuto per risolvere il quesito, ponendo a riferimento il fattore di sconto di ogni rata futura del debito che, per ragioni di semplificazioni e di facilità di calcolo, viene considerata quale somma complessiva delle rate di tutti i mutui rinegoziabili.

Il fattore di sconto, frutto di una funzione matematica, è quel numero che applicato ad un valore futuro ne determina il valore attuale.

Senza sindacare il modello di determinazione svolto dalla CdP e considerando che la stessa deve attenersi alla medesima equivalenza finanziaria dell'ente locale, la sua applicazione allo sviluppo dell'ammortamento del debito rinegoziabile, prima e dopo la rinegoziazione stessa, determina una comparazione dei valori da cui far scaturire la rilevazione della convenienza o meno dell'operazione finanziaria prospettata.

A maggior garanzia del processo di valutazione, può applicarsi il metodo di attualizzazione che prende a riferimento un determinato tasso che nel caso specifico può individuarsi nel tasso medio applicato al debito prima della rinegoziazione, cioè quel tasso che, remunerando il capitale a prestito, tende a mantenere il valore del debito, in qualche modo, costante nel tempo.

La rinegoziazione dei mutui, tuttavia, non ha solo valenza finanziaria. Infatti, come anticipato precedentemente, l'ammortamento dei mutui costituisce per il bilancio dell'ente locale una spesa obbligatoria di rilevante consistenza, sia in termini di competenza finanziaria, sia a riguardo degli obblighi di cassa.

La rideterminazione dei valori di rimborso, quindi, costituisce parte integrante della valutazione di convenienza, nella considerazione della costante diminuzione del valore del debito.

L'attuale rinegoziazione si muove nell'ottica, ormai consolidata, della rideterminazione del termine di ammortamento. La definizione di rinegoziazione, infatti, è un termine improprio non svolgendo alcun tema concreto di rinegoziare il debito ma semplicemente muovendosi nell'allungamento del periodo di permanenza di esso e semmai ridefinire i tassi applicati nella semplice riapposizione dell'obbligo dell'equivalenza finanziaria, il tasso applicato viene riproposto, secondo variazioni decimali, al solo fine di ottenere l'equivalenza finanziaria alla fine del nuovo periodo di rimborso rispetto all'attuale.



Il vantaggio finanziario della rinegoziazione

Svolgendo in concreto i temi sopra proposti si è provveduto ad applicare i due metodi finanziari annunciati.

Il fattore di sconto

Il primo metodo è quello derivanti dall'applicazione dei fattori di sconto, elaborati dalla CdP, agli esborsi finanziari futuri.

In prima istanza i fattori di sconto sono applicati ai flussi di cassa delle rate inerenti l'ammortamento del debito prima della rinegoziazione:



Interpolazione per fine semestre				
date	date adj	discount mutui ordinari	Rata	Valore attuale
30/06/2017	30/06/2017	1,000335368442800000		
31/12/2017	02/01/2018	1,000673524737380000	7.464.104,29	7.469.131,55
30/06/2018	02/07/2018	0,999504196810763000	7.464.104,29	7.460.403,56
31/12/2018	31/12/2018	0,997214420701923000	7.464.104,29	7.443.312,44
30/06/2019	01/07/2019	0,993896767633010000	7.464.104,29	7.418.549,13
31/12/2019	31/12/2019	0,987767286442461000	7.464.104,29	7.372.798,04
30/06/2020	30/06/2020	0,980385893429989000	7.464.104,29	7.317.702,55
31/12/2020	31/12/2020	0,969483956059891000	7.464.104,29	7.236.329,36
30/06/2021	30/06/2021	0,957950709173020000	7.464.104,29	7.150.244,00
31/12/2021	31/12/2021	0,943931194446615000	7.464.104,29	7.045.600,88
30/06/2022	30/06/2022	0,928937269785976000	7.464.104,29	6.933.684,66
31/12/2022	02/01/2023	0,910071326388200000	7.464.104,29	6.792.867,29
30/06/2023	30/06/2023	0,891975133251869000	7.464.104,29	6.657.795,42
31/12/2023	02/01/2024	0,872759589480085000	7.464.104,29	6.514.368,60
30/06/2024	01/07/2024	0,854379860679793000	7.464.104,29	6.377.180,38
31/12/2024	31/12/2024	0,835982037987404000	7.464.104,29	6.239.857,12
30/06/2025	30/06/2025	0,818006320264337000	7.464.104,29	6.105.684,48
31/12/2025	31/12/2025	0,799677098025713000	7.464.104,29	5.968.873,26
30/06/2026	30/06/2026	0,781962684391001000	7.464.104,29	5.836.651,03
31/12/2026	31/12/2026	0,764136093883867000	7.464.104,29	5.703.591,50
30/06/2027	30/06/2027	0,746994002061895000	7.464.104,29	5.575.641,14
31/12/2027	31/12/2027	0,729954842411460000	7.464.104,29	5.448.459,07
30/06/2028	30/06/2028	0,713454904094593000	7.464.104,29	5.325.301,81
31/12/2028	02/01/2029	0,696902838993048000	7.464.104,29	5.201.755,47
30/06/2029	02/07/2029	0,681145863940330000	7.464.104,29	5.084.143,77
31/12/2029	31/12/2029	0,665615712486933000	7.464.104,29	4.968.225,10
30/06/2030	01/07/2030	0,650405377731620000	7.464.104,29	4.854.693,57
31/12/2030	31/12/2030	0,635370528867868000	7.464.104,29	4.742.471,89
30/06/2031	30/06/2031	0,620745688774311000	7.464.104,29	4.633.310,56
31/12/2031	31/12/2031	0,605966226388518000	7.464.104,29	4.522.995,11
30/06/2032	30/06/2032	0,591572610699186000	7.464.104,29	4.415.559,66
31/12/2032	31/12/2032	0,577053264284548000	7.464.104,29	4.307.185,75
30/06/2033	30/06/2033	0,562985060218581000	7.464.104,29	4.202.179,20
31/12/2033	02/01/2034	0,548535656084091000	7.464.104,29	4.094.327,34
30/06/2034	30/06/2034	0,534877240833448000	7.464.104,29	3.992.379,51
31/12/2034	02/01/2035	0,520775722290426000	7.464.104,29	3.887.124,30
30/06/2035	02/07/2035	0,507344576374509000	7.464.104,29	3.786.872,83
31/12/2035	31/12/2035	0,494028877408033000	7.464.104,29	3.687.483,06
30/06/2036	30/06/2036	0,481031470585074000	7.464.104,29	3.590.469,06
31/12/2036	31/12/2036	0,468155504927584000	7.464.104,29	3.494.361,51
30/06/2037	30/06/2037	0,455877828745670000	7.464.104,29	3.402.719,66
31/12/2037	31/12/2037	0,443861566833421000	7.464.104,29	3.313.029,03
30/06/2038	30/06/2038	0,432366388556341000	7.464.104,29	3.227.227,82
31/12/2038	31/12/2038	0,421027526627123000	7.464.104,29	3.142.593,37
30/06/2039	30/06/2039	0,410183993947238000	7.464.104,29	3.061.656,11
31/12/2039	02/01/2040	0,399384973929578000	7.464.104,29	2.981.051,10
30/06/2040	02/07/2040	0,389105463210466000	7.464.104,29	2.904.323,76
31/12/2040	31/12/2040	0,379119800811111000	7.464.104,29	2.829.789,73
30/06/2041	01/07/2041	0,369403876700071000		
31/12/2041	31/12/2041	0,359921438855327000		
30/06/2042	30/06/2042	0,350792255160283000		
31/12/2042	31/12/2042	0,341776188996673000		
Valore attuale del piano di ammortamento				243.721.955,50



Successivamente il fattore di sconto è stato applicato agli esborsi finanziari futuri del piano di ammortamento dopo la rinegoziazione:

Interpolazione per fine semestre				
date	date adj	discount mutui ordinari	Rata	Valore attuale
30/06/2017	30/06/2017	1,000335368442800000		
31/12/2017	02/01/2018	1,000673524737380000	5.141.796,20	5.145.259,33
30/06/2018	02/07/2018	0,999504196810763000	7.173.276,79	7.169.720,26
31/12/2018	31/12/2018	0,997214420701923000	7.173.276,79	7.153.295,06
30/06/2019	01/07/2019	0,993896767633010000	7.173.276,79	7.129.496,61
31/12/2019	31/12/2019	0,987767286442461000	7.173.276,79	7.085.528,15
30/06/2020	30/06/2020	0,980385893429989000	7.173.276,79	7.032.579,37
31/12/2020	31/12/2020	0,969483956059891000	7.173.276,79	6.954.376,76
30/06/2021	30/06/2021	0,957950709173020000	7.173.276,79	6.871.645,59
31/12/2021	31/12/2021	0,943931194446615000	7.173.276,79	6.771.079,73
30/06/2022	30/06/2022	0,928937269785976000	7.173.276,79	6.663.524,16
31/12/2022	02/01/2023	0,910071326388200000	7.173.276,79	6.528.193,52
30/06/2023	30/06/2023	0,891975133251869000	7.173.276,79	6.398.384,52
31/12/2023	02/01/2024	0,872759589480085000	7.173.276,79	6.260.546,11
30/06/2024	01/07/2024	0,854379860679793000	7.173.276,79	6.128.703,22
31/12/2024	31/12/2024	0,835982037987404000	7.173.276,79	5.996.730,55
30/06/2025	30/06/2025	0,818006320264337000	7.173.276,79	5.867.785,75
31/12/2025	31/12/2025	0,799677098025713000	7.173.276,79	5.736.305,17
30/06/2026	30/06/2026	0,781962684391001000	7.173.276,79	5.609.234,77
31/12/2026	31/12/2026	0,764136093883867000	7.173.276,79	5.481.359,71
30/06/2027	30/06/2027	0,746994002061895000	7.173.276,79	5.358.394,74
31/12/2027	31/12/2027	0,729954842411460000	7.173.276,79	5.236.168,13
30/06/2028	30/06/2028	0,713454904094593000	7.173.276,79	5.117.809,50
31/12/2028	02/01/2029	0,696902838993048000	7.173.276,79	4.999.076,96
30/06/2029	02/07/2029	0,681145863940330000	7.173.276,79	4.886.047,82
31/12/2029	31/12/2029	0,665615712486933000	7.173.276,79	4.774.645,74
30/06/2030	01/07/2030	0,650405377731620000	7.173.276,79	4.665.537,80
31/12/2030	31/12/2030	0,635370528867868000	7.173.276,79	4.557.688,67
30/06/2031	30/06/2031	0,620745688774311000	7.173.276,79	4.452.780,64
31/12/2031	31/12/2031	0,605966226388518000	7.173.276,79	4.346.763,47
30/06/2032	30/06/2032	0,591572610699186000	7.173.276,79	4.243.514,08
31/12/2032	31/12/2032	0,577053264284548000	7.173.276,79	4.139.362,79
30/06/2033	30/06/2033	0,562985060218581000	7.173.276,79	4.038.447,67
31/12/2033	02/01/2034	0,548535656084091000	7.173.276,79	3.934.798,09
30/06/2034	30/06/2034	0,534877240833448000	7.173.276,79	3.836.822,50
31/12/2034	02/01/2035	0,520775722290426000	7.173.276,79	3.735.668,40
30/06/2035	02/07/2035	0,507344576374509000	7.173.276,79	3.639.323,07
31/12/2035	31/12/2035	0,494028877408033000	7.173.276,79	3.543.805,88
30/06/2036	30/06/2036	0,481031470585074000	7.173.276,79	3.450.571,88
31/12/2036	31/12/2036	0,468155504927584000	7.173.276,79	3.358.209,02
30/06/2037	30/06/2037	0,455877828745670000	7.173.276,79	3.270.137,85
31/12/2037	31/12/2037	0,443861566833421000	7.173.276,79	3.183.941,88
30/06/2038	30/06/2038	0,432366388556341000	7.173.276,79	3.101.483,78
31/12/2038	31/12/2038	0,421027526627123000	7.173.276,79	3.020.146,98
30/06/2039	30/06/2039	0,410183993947238000	7.173.276,79	2.942.363,32
31/12/2039	02/01/2040	0,399384973929578000	7.173.276,79	2.864.898,96
30/06/2040	02/07/2040	0,389105463210466000	7.173.276,79	2.791.161,19
31/12/2040	31/12/2040	0,379119800811111000	7.173.276,79	2.719.531,27
30/06/2041	01/07/2041	0,369403876700071000	7.173.276,79	2.649.836,25
31/12/2041	31/12/2041	0,359921438855327000	7.173.276,79	2.581.816,10
30/06/2042	30/06/2042	0,350792255160283000	7.173.276,79	2.516.329,94
31/12/2042	31/12/2042	0,341776188996673000	7.173.276,79	2.451.655,20
Valore attuale del piano di ammortamento				242.392.487,91



All'esito dell'elaborazione dei due prospetti si è svolta la comparazione dei risultati e la determinazione della convenienza finanziaria dell'Ente alla rinegoziazione, data dalla differenza tra il primo valore attuale e il secondo:

Valore attuale del piano di ammortamento ante rinegoziazione	243.721.955,50
Valore attuale del piano di ammortamento post rinegoziazione	242.392.487,91
Differenza	1.329.467,59

Il risultato positivo rappresenta il vantaggio dell'Ente alla rinegoziazione.

L'attualizzazione degli esborsi futuri

Il secondo metodo di calcolo svolge l'esercizio di attualizzazione dei flussi di cassa negativi al tasso medio del debito in rinegoziazione.

Tasso fisso applicato dal	4,394	al	6,341
Tasso medio			5,201



Attualizzazione delle rate future previste dal piano di ammortamento del debito prima della rinegoziazione:

date	date adj	Rata	Rata attualizzata
30/06/2017	30/06/2017		
31/12/2017	02/01/2018	7.464.104,29	7.267.408,57
30/06/2018	02/07/2018	7.464.105,29	7.075.897,17
31/12/2018	31/12/2018	7.464.106,29	6.889.432,50
30/06/2019	01/07/2019	7.464.107,29	6.707.881,56
31/12/2019	31/12/2019	7.464.108,29	6.531.114,87
30/06/2020	30/06/2020	7.464.109,29	6.359.006,34
31/12/2020	31/12/2020	7.464.110,29	6.191.433,24
30/06/2021	30/06/2021	7.464.111,29	6.028.276,04
31/12/2021	31/12/2021	7.464.112,29	5.869.418,37
30/06/2022	30/06/2022	7.464.113,29	5.714.746,93
31/12/2022	02/01/2023	7.464.114,29	5.564.151,41
30/06/2023	30/06/2023	7.464.115,29	5.417.524,40
31/12/2023	02/01/2024	7.464.116,29	5.274.761,31
30/06/2024	01/07/2024	7.464.117,29	5.135.760,33
31/12/2024	31/12/2024	7.464.118,29	5.000.422,31
30/06/2025	30/06/2025	7.464.119,29	4.868.650,74
31/12/2025	31/12/2025	7.464.120,29	4.740.351,62
30/06/2026	30/06/2026	7.464.121,29	4.615.433,45
31/12/2026	31/12/2026	7.464.122,29	4.493.807,14
30/06/2027	30/06/2027	7.464.123,29	4.375.385,93
31/12/2027	31/12/2027	7.464.124,29	4.260.085,37
30/06/2028	30/06/2028	7.464.125,29	4.147.823,22
31/12/2028	02/01/2029	7.464.126,29	4.038.519,41
30/06/2029	02/07/2029	7.464.127,29	3.932.095,99
31/12/2029	31/12/2029	7.464.128,29	3.828.477,04
30/06/2030	01/07/2030	7.464.129,29	3.727.588,67
31/12/2030	31/12/2030	7.464.130,29	3.629.358,92
30/06/2031	30/06/2031	7.464.131,29	3.533.717,73
31/12/2031	31/12/2031	7.464.132,29	3.440.596,89
30/06/2032	30/06/2032	7.464.133,29	3.349.929,97
31/12/2032	31/12/2032	7.464.134,29	3.261.652,32
30/06/2033	30/06/2033	7.464.135,29	3.175.700,96
31/12/2033	02/01/2034	7.464.136,29	3.092.014,61
30/06/2034	30/06/2034	7.464.137,29	3.010.533,56
31/12/2034	02/01/2035	7.464.138,29	2.931.199,71
30/06/2035	02/07/2035	7.464.139,29	2.853.956,48
31/12/2035	31/12/2035	7.464.140,29	2.778.748,76
30/06/2036	30/06/2036	7.464.141,29	2.705.522,93
31/12/2036	31/12/2036	7.464.142,29	2.634.226,74
30/06/2037	30/06/2037	7.464.143,29	2.564.809,37
31/12/2037	31/12/2037	7.464.144,29	2.497.221,28
30/06/2038	30/06/2038	7.464.145,29	2.431.414,28
31/12/2038	31/12/2038	7.464.146,29	2.367.341,44
30/06/2039	30/06/2039	7.464.147,29	2.304.957,04
31/12/2039	02/01/2040	7.464.148,29	2.244.216,61
30/06/2040	02/07/2040	7.464.149,29	2.185.076,81
31/12/2040	31/12/2040	7.464.150,29	2.127.495,47
30/06/2041	01/07/2041		
31/12/2041	31/12/2041		
30/06/2042	30/06/2042		
31/12/2042	31/12/2042		
Flussi di cassa attualizzati			197.175.145,83



Attualizzazione delle rate future previste dal piano di ammortamento del debito dopo la rinegoziazione:

date	date adj	Rata	Rata attualizzata
30/06/2017	30/06/2017		
31/12/2017	02/01/2018	5.141.796,20	5.006.298,46
30/06/2018	02/07/2018	7.173.276,79	6.800.194,66
31/12/2018	31/12/2018	7.173.276,79	6.620.994,44
30/06/2019	01/07/2019	7.173.276,79	6.446.516,54
31/12/2019	31/12/2019	7.173.276,79	6.276.636,52
30/06/2020	30/06/2020	7.173.276,79	6.111.233,21
31/12/2020	31/12/2020	7.173.276,79	5.950.188,65
30/06/2021	30/06/2021	7.173.276,79	5.793.387,97
31/12/2021	31/12/2021	7.173.276,79	5.640.719,34
30/06/2022	30/06/2022	7.173.276,79	5.492.073,87
31/12/2022	02/01/2023	7.173.276,79	5.347.345,53
30/06/2023	30/06/2023	7.173.276,79	5.206.431,10
31/12/2023	02/01/2024	7.173.276,79	5.069.230,09
30/06/2024	01/07/2024	7.173.276,79	4.935.644,62
31/12/2024	31/12/2024	7.173.276,79	4.805.579,43
30/06/2025	30/06/2025	7.173.276,79	4.678.941,75
31/12/2025	31/12/2025	7.173.276,79	4.555.641,24
30/06/2026	30/06/2026	7.173.276,79	4.435.589,99
31/12/2026	31/12/2026	7.173.276,79	4.318.702,34
30/06/2027	30/06/2027	7.173.276,79	4.204.894,95
31/12/2027	31/12/2027	7.173.276,79	4.094.086,63
30/06/2028	30/06/2028	7.173.276,79	3.986.198,36
31/12/2028	02/01/2029	7.173.276,79	3.881.153,19
30/06/2029	02/07/2029	7.173.276,79	3.778.876,19
31/12/2029	31/12/2029	7.173.276,79	3.679.294,41
30/06/2030	01/07/2030	7.173.276,79	3.582.336,84
31/12/2030	31/12/2030	7.173.276,79	3.487.934,31
30/06/2031	30/06/2031	7.173.276,79	3.396.019,50
31/12/2031	31/12/2031	7.173.276,79	3.306.526,85
30/06/2032	30/06/2032	7.173.276,79	3.219.392,52
31/12/2032	31/12/2032	7.173.276,79	3.134.554,38
30/06/2033	30/06/2033	7.173.276,79	3.051.951,92
31/12/2033	02/01/2034	7.173.276,79	2.971.526,21
30/06/2034	30/06/2034	7.173.276,79	2.893.219,90
31/12/2034	02/01/2035	7.173.276,79	2.816.977,13
30/06/2035	02/07/2035	7.173.276,79	2.742.743,53
31/12/2035	31/12/2035	7.173.276,79	2.670.466,15
30/06/2036	30/06/2036	7.173.276,79	2.600.093,44
31/12/2036	31/12/2036	7.173.276,79	2.531.575,21
30/06/2037	30/06/2037	7.173.276,79	2.464.862,58
31/12/2037	31/12/2037	7.173.276,79	2.399.907,98
30/06/2038	30/06/2038	7.173.276,79	2.336.665,08
31/12/2038	31/12/2038	7.173.276,79	2.275.088,77
30/06/2039	30/06/2039	7.173.276,79	2.215.135,13
31/12/2039	02/01/2040	7.173.276,79	2.156.761,40
30/06/2040	02/07/2040	7.173.276,79	2.099.925,95
31/12/2040	31/12/2040	7.173.276,79	2.044.588,24
30/06/2041	01/07/2041	7.173.276,79	1.990.708,80
31/12/2041	31/12/2041	7.173.276,79	1.938.249,21
30/06/2042	30/06/2042	7.173.276,79	1.887.172,04
31/12/2042	31/12/2042	7.173.276,79	1.837.440,86
Flussi di cassa attualizzati			195.167.677,43



All'esito dell'elaborazione dei due prospetti, come per il primo metodo, si è svolta la comparazione dei risultati e la determinazione della convenienza finanziaria dell'Ente alla rinegoziazione, data dalla differenza tra il primo valore attualizzato e il secondo:

Attualizzazione delle rate ante rinegoziazione	197.175.145,83
Attualizzazione delle rate post rinegoziazione	195.167.677,43
Differenza	2.007.468,40

Il risultato positivo rappresenta il vantaggio dell'Ente alla rinegoziazione.

Gli esiti dei due metodi sono tra di loro comparabili, suffragando con ciò ulteriormente il vantaggio dell'Ente alla rinegoziazione.

Il Ragioniere Generale
Dott. Massimo Rosso

Roma, 12/04/2017

Cassa depositi e prestiti società per azioni

CIRCOLARE N. 1287

Oggetto: Rinegoziazione per l'anno 2017 dei prestiti concessi ai comuni dalla Cassa depositi e prestiti società per azioni.

PREMESSA

La Cassa depositi e prestiti società per azioni (di seguito "CDP") si rende disponibile alla rinegoziazione dei prestiti attualmente in ammortamento concessi ai comuni (di seguito "Enti"), inclusi quelli già oggetto di precedenti programmi di rinegoziazione, alle condizioni, nei termini e con le modalità di seguito indicate.

Parte prima

Caratteristiche dei prestiti

1. Caratteristiche dei prestiti originari rinegoziabili

Possono essere rinegoziati i prestiti (di seguito "Prestiti Originari") connotati dalle seguenti e contestuali caratteristiche:

- a) prestiti ordinari a tasso fisso, variabile e flessibili intestati a comuni;
- b) con oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente beneficiario;
- c) in ammortamento al 1° gennaio 2017, con debito residuo a tale data pari o superiore ad euro 10.000,00 e scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2021.

dal 1850

Cassa depositi e prestiti
Società per Azioni
Via Goito, 4 | 00185 Roma
T +39 06 42211 | F +39 06 4221 4026

Capitale Sociale
€ 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso CCIAA
di Roma al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese
di Roma 80199230584
Partita IVA 07756511007

Sono inclusi nella presente rinegoziazione anche i prestiti oggetto di precedenti operazioni di rinegoziazione (ad esclusione di quelli di cui al successivo punto I) attivate dalla CDP successivamente alla trasformazione in società per azioni, nonché quelli rinegoziati ai sensi del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 giugno 2003. Inoltre, sono rinegoziabili anche i prestiti intestati ad Enti in procedura di dissesto, purché sia stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'articolo 259 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ("TUEL"), esitato positivamente ai sensi dell'articolo 261, comma 3, del TUEL.

L'eventuale inclusione dei prestiti trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ai sensi del decreto 5 dicembre 2003, adottato in attuazione del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, è subordinata alla necessaria specifica autorizzazione del MEF.

Non possono comunque essere rinegoziati i prestiti che presentino una delle seguenti caratteristiche:

- I. rinegoziati con struttura indicizzata all'inflazione italiana ai sensi della Circolare n. 1257 del 29 aprile 2005;
- II. con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari;
- III. intestati ad enti commissariati per inquinamento mafioso privi degli organi elettivi ricostituiti;
- IV. intestati ad enti morosi o in condizione di dissesto finanziario, che non abbiano approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato di cui all'articolo 259 del TUEL, esitato positivamente ai sensi dell'articolo 261, comma 3, del TUEL;
- V. concessi in base a leggi speciali.

In ogni caso, l'elenco dei prestiti rinegoziabili sarà quello reso disponibile dalla CDP attraverso l'Applicativo di cui al successivo Punto 1, Parte Seconda (Procedura di adesione).

2. Caratteristiche dei prestiti rinegoziati

Gli Enti beneficiari di prestiti con le caratteristiche sopra elencate possono accedere alla rinegoziazione delle condizioni di rimborso di ciascun finanziamento.

Per i prestiti oggetto di rinegoziazione (di seguito "Prestiti Rinegoziati") è previsto il pagamento della rata del 30 giugno 2017, comprensiva di quota capitale e quota interessi, secondo il piano di ammortamento attualmente vigente dei Prestiti Originari; verrà pertanto rinegoziato il debito residuo dei prestiti in essere al 1° luglio 2017 alle condizioni post rinegoziazione, con pagamento al 31 dicembre 2017 - ovvero, a scelta dell'Ente, al 31 gennaio 2018 - della sola quota interessi maturata nel secondo semestre 2017 e rimborso del capitale a partire dalla rata del 30 giugno 2018.

I Prestiti Rinegoziati avranno le seguenti caratteristiche:

- durata post rinegoziazione pari a quella ante rinegoziazione maggiorata di due anni, fermo restando la scadenza massima del 31 dicembre 2045. Inoltre, l'Ente potrà scegliere ulteriori condizioni finanziarie in corrispondenza delle scadenze del 31 dicembre degli anni 2026, 2031, 2036 e 2041 qualora tali scadenze siano inferiori, ovvero non superiori a due anni rispetto a quella originaria;
- tasso di interesse fisso (se il tasso regolante il Prestito Originario è fisso) o variabile (se il tasso regolante il Prestito Originario è variabile), determinato in funzione della scadenza prescelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, sulla base delle condizioni di mercato vigenti nel Periodo di adesione (successivo Punto 1, Parte Seconda), impiegando i fattori di sconto utilizzati per la determinazione dei tassi settimanali della CDP per i prestiti ordinari concessi agli enti locali¹, fermo restando quanto previsto al successivo Punto 2.d, Parte Seconda;
- pagamento della rata di ammortamento in scadenza al 30 giugno 2017, comprensiva di quota capitale e quota interessi, prevista dal piano di ammortamento attualmente vigente dei Prestiti Originari e corresponsione al 31 dicembre 2017 - ovvero, a scelta dell'Ente, al 31 gennaio 2018 - della sola quota interessi relativa al secondo semestre 2017, alle condizioni previste dal Prestito Rinegoziato. Le successive rate semestrali, con pagamento al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno a partire dal 30 giugno 2018, saranno determinate secondo piani di

¹ Per quanto riguarda il principio dell'equivalenza finanziaria, si rimanda alla Nota tecnica pubblicata nel sito internet www.cdp.it.

vigente dei Prestiti Originari, e della quota interessi relativa al secondo semestre 2017, al 31 dicembre 2017 ovvero al 31 gennaio 2018, in analogia agli altri prestiti rinegoziati.

Parte seconda

Procedura di adesione e perfezionamento

Di seguito viene descritta, tra l'altro, la procedura di adesione alle proposte di rinegoziazione dei Prestiti Originari e di perfezionamento dei contratti.

1. Procedura di adesione

La CDP mette a disposizione di ciascun Ente, nel periodo di adesione (di seguito "Periodo di Adesione"), l'elenco dei Prestiti Originari e rende note le condizioni applicate alla rinegoziazione tramite una sezione dedicata all'operazione nel proprio sito internet www.cdp.it, con un apposito applicativo informatico di gestione (di seguito "Applicativo").

La procedura di adesione si articola nelle seguenti tre fasi:

- 1) scelta delle condizioni;
- 2) domanda di adesione;
- 3) perfezionamento del contratto.

1.1 Scelta delle condizioni

Durante il Periodo di Adesione, dal 10 al 26 maggio 2017, il soggetto abilitato a rappresentare l'Ente può accedere all'Applicativo mediante le credenziali utilizzate per l'accesso al Portale Enti Locali e PA² ed effettuare le azioni sotto elencate:

- 1) selezionare i Prestiti Originari che l'Ente intende rinegoziare;

² Ove l'Ente non sia in possesso delle credenziali di accesso, potrà ottenerle inoltrando una specifica richiesta in tal senso mediante il modulo disponibile nel sito internet della CDP.

- 2) indicare la scadenza prescelta per ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, nonché la data di pagamento della quota interessi relativa al secondo semestre 2017;
- 3) prendere visione delle condizioni applicate dalla CDP per la rinegoziazione dei Prestiti Originari in quel momento vigenti;
- 4) confermare di voler accettare e fissare le condizioni di cui al precedente punto 3;
- 5) firmare digitalmente la proposta contrattuale irrevocabile di rinegoziazione, il relativo documento con il quale l'Ente attesta l'approvazione specifica delle clausole vessatorie ex articolo 1341, secondo comma del Codice Civile, nonché l'allegato elenco dei Prestiti Originari che l'Ente intende rinegoziare (di seguito "Elenco Prestiti"), nel quale, in base alle condizioni e alle scadenze prescelte, sono indicati i Prestiti Originari da rinegoziare; tale operazione sarà consentita fino al 1° giugno 2017;
- 6) stampare la delegazione di pagamento relativa a ciascun prestito, da firmare e notificare al tesoriere dell'Ente; tale operazione sarà consentita fino al 1° giugno 2017.

1.2 Domanda di adesione

L'Ente che intenda aderire alla rinegoziazione nel Periodo di Adesione deve trasmettere alla CDP, entro il 1° giugno 2017, tramite l'Applicativo, la seguente documentazione firmata digitalmente da soggetto munito di idonei poteri:

- a) la proposta irrevocabile di rinegoziazione dei Prestiti Originari, il relativo Elenco Prestiti ed il documento di approvazione specifica delle clausole ex articolo 1341, secondo comma, del Codice Civile, generati dall'Applicativo, ciascuno firmato digitalmente;
- b) la determinazione a contrattare (il cui schema esemplificativo è disponibile nell'Applicativo), nella quale devono essere indicati gli estremi della delibera di consiglio³ che approva l'operazione di rinegoziazione, esecutiva a tutti gli effetti di legge, e della delibera di approvazione del bilancio di previsione o relativa variazione. La citata determinazione dovrà essere munita dei pareri di regolarità tecnica e contabile di cui all'articolo 147 bis del TUEL,

³ O altro provvedimento equivalente.

- nonché del visto di regolarità contabile di cui all'articolo 183 del TUEL, e firmata digitalmente da soggetto munito di idonei poteri e dai soggetti abilitati al rilascio dei suddetti pareri e visti:
- c) il modulo per l'attestazione dei poteri di firma del sottoscrittore del contratto, completo di copia del documento d'identità del medesimo, in corso di validità, firmato digitalmente.

Inoltre dovrà pervenire, entro il termine del 9 giugno 2017 e in originale, la delegazione di pagamento relativa a ciascun Prestito Rinegoziato, generata dall'Applicativo, completa della relata di notifica al tesoriere dell'Ente e debitamente firmata da soggetto munito di idonei poteri e dal messo notificatore. La suddetta delegazione deve essere trasmessa in originale alla CDP a mezzo corriere, posta o consegna a mano, all'indirizzo:

Cassa depositi e prestiti società per azioni – Area Enti Pubblici - via Goito, 4 - 00185 Roma, specificando: "Rinegoiazione Comuni 2017".

Ai fini del rispetto del suddetto termine per la ricezione della documentazione in originale, fa fede unicamente la data di ricezione della documentazione da parte della CDP. Gli orari per la consegna sono indicati nel sito internet della CDP.

La CDP provvederà ad inviare, prima della scadenza del 9 giugno 2017, e con congruo preavviso, e-mail di avviso a tutti gli Enti che abbiano confermato le condizioni per la rinegoiazione dei Prestiti Originari ai sensi del precedente punto 1.1, e per i quali non risulti ancora pervenuta la documentazione richiesta.

1.3 Perfezionamento del contratto

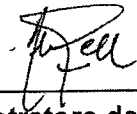
La CDP provvede ad accettare le proposte contrattuali irrevocabili di rinegoiazione - valide ed accompagnate dalla documentazione completa ed idonea, comprensiva delle delegazioni di pagamento relative a ciascun Prestito Rinegoziato - ricevute dalla CDP medesima secondo le modalità e nei termini sopra descritti. La trasmissione via PEC da parte della CDP all'Ente della

proposta contrattuale e del relativo Elenco Prestiti, controfirmati digitalmente, entro il 30 giugno 2017, sancisce il perfezionamento del Contratto.

2.. Limitazioni

La rinegoziazione dei Prestiti Originari è soggetta alle seguenti limitazioni:

- a) per poter accedere alla rinegoziazione l'Ente deve aver approvato il bilancio di previsione o relativa variazione;
- b) contestualmente al perfezionamento del contratto di rinegoziazione, le eventuali domande di rimborso anticipato, sia con effetto al 30 giugno 2017 che al 31 dicembre 2017, di riduzione con effetto al 1° luglio 2017 e di variazione di ente pagatore, nonché eventuali richieste di variazione del regime di tasso di interesse da variabile a fisso concernenti i Prestiti Originari in relazione alla data del 30 giugno 2017, si intenderanno automaticamente revocate e, pertanto, resteranno prive di qualsiasi effetto;
- c) eventuali richieste di diverso utilizzo dei Prestiti Originari pervenute dopo il 1° gennaio 2017, ove accettate, avranno effetto sui corrispondenti Prestiti Rinegoziati;
- d) la CDP, infine, si riserva di non quotare alcune scadenze e di modificare talune condizioni e opzioni offerte per la rinegoziazione indicate nella presente Circolare in relazione all'andamento delle condizioni dei mercati monetari e finanziari durante il Periodo di Adesione.



L'Amministratore delegato

Fabio Gallia